

Gli avvisi di reato per i due funzionari di p.s.

Polemiche risposte di pri e psi sulla lettera per il "caso Pinelli,"

La « Voce Repubblicana »: « L'iniziativa del dc Speranza, che ha scritto ad Andreotti, costituisce un'indebita pressione del potere politico sulla magistratura » - L'« Avanti! » risponde alle destre e definisce « assurda » la presa di posizione del parlamentare democristiano

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 agosto.

Riflessi polemici anche nell'ambito della maggioranza si registrano oggi in seguito al procedimento penale aperto a Milano contro i commissari Calabresi e Allegra per il « caso Pinelli » e alla lettera dell'on. Speranza al capogruppo dc, Andreotti. Ritenendo che la decisione della procura di Milano « determina di per sé un grave colpo sia al prestigio sia alla necessaria libertà di movimento (nell'ambito della legge) delle nostre forze dell'ordine », Speranza ha chiesto che il gruppo dc esamini la possibilità di un controllo politico sulla funzione del pubblico ministero.

La Voce Repubblicana reagisce duramente, definendo l'iniziativa di Speranza « inop-

portuna e inaccettabile » perché costituisce « un'indebita pressione del potere politico sulla magistratura ». E aggiunge che il concetto di prestigio sostenuto da Speranza « è esattamente il contrario di quello che nutriamo noi ». Ossia che « il morale e la capacità operativa della polizia non si rafforzano col silenzio, l'omertà, le archiviazioni ».

A giudizio del giornale del pri « nessuno potrà sostenere che l'iter giudiziario del caso Pinelli e, più in generale, di quello apertosi con le delittuose esplosioni di Milano nel dicembre 1969, sia stato tale da non prestarsi a sospetti e inquietanti interrogativi ». Lo stesso Speranza, scrive ancora la Voce Repubblicana, « è costretto ad ammettere che può trattarsi anche di un reale grave reato compiuto

dai due funzionari. E allora? Non è proprio per accertare tutto questo... che la Procura di Milano ha ritenuto di prendere la decisione contestata dal deputato democristiano? ».

Dopo altre considerazioni, l'organo del pri osserva: « Ci mancherebbe altro che, sia pure con sottili distinguo e artifici, fossero i partiti a fungere da avvocati difensori o da pubblici accusatori. Offrirebbero uno spettacolo di definitiva disgregazione dei principi sui quali si regge lo Stato di diritto ».

E conclude: « L'on. Speranza, può solo... sperare che l'on. Andreotti, cui non sfuggiranno certo le implicazioni della estemporanea richiesta del parlamentare del sub gruppo, non dia ad essa nessun seguito. Non solo il gruppo democristiano, ma tutto il Parlamento potranno (anzi dovranno) discutere del ruolo e delle responsabilità del p.m., ma non certo in collegamento esplicito con questo o quel caso giudiziario, mettendo in essere un'opera di "scoraggiamento" nei confronti di questa o quella procura generale, di questo o di quel magistrato ».

L'Avanti! polemizza soprattutto con i giornali di destra, che hanno interpretato la decisione della Procura di Milano come una conferma della tesi del suicidio (i due commissari sono indiziati di reato per non aver impedito il suicidio di Pinelli). « Ma ancora più assurda, scrive, è la presa di posizione del segretario del gruppo dc della Camera, on. Speranza ».

L'Unità, in un servizio che riepiloga il tragico caso, scrive fra l'altro che l'on. Speranza « ha teso una mano a Calabresi e Allegra » e con la « sua incredibile sortita avalla il tentativo delle forze reazionarie di conservare il silenzio sull'intera vicenda ». I. f.